

Maggior coinvolgimento del sindacato nell'organizzazione del lavoro e formale riconoscimento della rete sindacale globale di Fiat/Chrysler

Si è tenuto a Torino, dal 19 al 21 marzo, il terzo incontro mondiale della rete sindacale Fiat/Chrysler. Ottanta sindacati, provenienti da dodici Stati, si sono incontrati, per scambiarsi informazioni e rivolgere alcune richieste alla dirigenza di Fiat spa, Chrysler e Fiat Industrial, riassunte in un documento finale approvato all'unanimità.

I tre giorni di lavori sono stati dedicati ad un confronto sul sistema produttivo World Class Manufacturing, che Fiat sta applicando in tutti gli stabilimenti del mondo; ad uno scambio di informazioni sulla situazione industriale, salariale e sindacale nelle diverse nazioni; ad un approfondimento specifico sulla situazione di CNH.

E' emerso che Fiat ha acquisito il profilo di una vera e propria multinazionale, con un peso crescente dell'America, e che permangono grandi differenze fra i vari paesi sia dal punto di vista salariale che dal punto di vista della tutele offerte ai lavoratori. Peraltro, la dinamica delle delocalizzazioni, anche solo minacciate, esercita una pressione su quasi tutti gli Stati, perfino su quelli tradizionalmente più rispettosi dei diritti dei lavoratori.

Anche alla luce di ciò, tutti i sindacati chiedono:

- 1) Un'applicazione più condivisa e partecipata dai lavoratori e dai loro rappresentanti sindacali del Word Class Manufacturing, affinché gli incrementi di produttività e qualità si accompagnino effettivamente a un effettivo miglioramento ergonomico della prestazione e a riconoscimenti salariali. Se la competitività è il presupposto della tutela occupazionale nel lungo periodo, il miglioramento delle condizioni e delle postazioni di lavoro è il presupposto per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.
- 2) Maggior coinvolgimento e maggiori informazioni sulle scelte strategiche, sia attraverso la realizzazione dei CAE a livello europeo, sia attraverso il riconoscimento delle rete sindacale a livello mondiale.

Obiettivo della rete infine è che Fiat s'impegni, alla stregua di quanto fatto da altre importanti imprese europee ed americane, a garantire ovunque i diritti sindacali e del lavoro sanciti dalle convenzioni internazionali dell'ILO, nonché promuoverne il rispetto anche presso le aziende della catena di fornitura. Nella settimana dall'8 al 12 aprile, in ciascun paese, i sindacati assumeranno iniziative utili a far conoscere alla dirigenza e ai lavoratori di Fiat i propositi della rete sindacale Fiat/Chrysler. A riguardo Fim-Cisl e Uilm-Uil e le loro RSA diffonderanno capillarmente il presente documento in tutti gli stabilimenti del Gruppo Fiat in Italia ed invieremo alla direzione Fiat il giorno della Assemblea degli azionisti, il documento della rete sindacale globale Fiat-Chrysler.

Sono i primi passi che il sindacato deve compiere, per cercare di colmare quel divario che si è venuto a creare fra la globalizzazione dell'economia e la persistente dimensione nazionale dei diritti, della democrazia e dell'azione sindacale.